



Ciro Fusco/Ansa

## CARBURANTI

## Cala di 10 lire il gasolio Agip Benzina, nuove misure in vista

ROMA - Cala il prezzo del gasolio nei distributori Agip-Ip. La compagnia petrolifera del gruppo Eni ha infatti annunciato, a partire da oggi, una riduzione del prezzo del carburante di 10 lire al litro che porterà il diesel a 1.700 lire al litro. Meno buone le prospettive per la benzina che continua a segnare nuovi record spingendo sempre più in alto il costo della vita. L'attenzione torna ora sul governo in attesa di nuove mosse per arginare l'emergenza caro-greggio e ridurre l'impatto sull'inflazione. A dieci giorni dallo scadere dello sconto fiscale di 50 lire al litro (il 30 giugno scade l'irrelativo provvedimento) cresce l'attesa per nuovi interventi fiscali. E tra le voci sul tappeto c'è quella di un'ulteriore proroga dell'attuale sconto di 50 lire e anche la possibilità di un aumento della defiscalizzazione. Il governo starebbe poi esaminando la possibilità di fissare un prezzo massimo del carburante, coerente con gli obiettivi dell'inflazione, e prevedere una banda di oscil-

lazione delle accise in grado di mantenere il prezzo di super e verde entro tale soglia (il fisco farebbe da ammortizzatore alle variazioni del costo del greggio). Un escamotage già messo in campo ai tempi della Guerra del Golfo. E che non dovrebbe creare particolari problemi sul fronte delle entrate visto l'aumento di gettito registrato nell'ultimo periodo, anche alla luce del caro-carburante (per ogni 10 lire di aumento del prezzo alla pompa lo Stato incassa 2 lire in più di Iva). Sulla carta ci sarebbe comunque anche lo spazio per un incremento dello sconto fiscale che secondo i consumatori dell'Adiconsum potrebbe arrivare fino ad altre 35 lire in più al litro (portando la riduzione complessiva a 85 lire). Intanto la Commissione Ue segue «con interesse l'azione dell'autorità italiana antitrust» che ha portato a multare per oltre 600 miliardi di lire i produttori petroliferi, accusati di avere fatto cartello. «L'indagine sui possibili cartelli distributori in singoli paesi è di competenza dell'autorità nazionale», ha detto Monti. Monti ha ricordato i recenti interventi dell'antitrust europeo che ha imposto obblighi per l'approvazione di fusioni nel settore degli idrocarburi, in particolare per le operazioni Exxon-Mobil e Elf-Totalfina.

# Tir, caos sulle strade ma la pace è vicina

## Annunciato per oggi l'accordo con il governo. Un decreto da 110 miliardi

GIOVANNI LACCABO

MILANO - I Tir forse già da oggi riaccedono i motori. Questa mattina le diciotto sigle sindacali che ieri hanno partecipato alla trattativa con il ministro dei Trasporti Pierluigi Bersani, «saggiano» il polso della base. E se il responso sarà favorevole, l'agitazione sarà sospesa temporaneamente e sarà revocata dopo l'approvazione, da parte del Consiglio dei ministri, del decreto che lo stesso Bersani si accinge a presentare, per dare valore di legge ai contenuti dell'accordo, e cioè dovrebbe cadere già entro domani o dopodomani. Ma da Bruxelles, il commissario alla concorrenza Mario Monti, preavverte: «Prima di decretare provvedimenti che comportano aiuti di Stato, è meglio che i governi consultino la Commissione, per evitare proble-

all'anno per ogni dipendente). Ed ancora: un emendamento al disegno di legge 4526 stanziando 400 miliardi, invece dei 300 proposti, per ridurre dal 1 gennaio 2001 le accise sul gasolio. Le spese ai caselli autostradali vengono ridotte in sede di assestamento di bilancio e infine, sul bonus fiscale, per gli anni '91-'94 saranno concordate le modifiche al relativo disegno di legge, nel rispetto con gli impegni presi con la Ue.

La conclusione del confronto mette fine alla escalation dei disegni che ieri il blocco ha provocato in tutta la Penisola, blocco che Bersani ha definito «incomprensibile». Il presidente del Consiglio Giuliano Amato gli ha dato ragione: «Il blocco è incompatibile e dovrebbe essere rimesso».

Ieri comunque è stata un'altra giornata di caos. L'autostrada Caserta-Salerno chiusa al traffico in direzione sud, e blocco della barriera di Mercato San Severino, con una coda di diversi chilometri. Bloccate anche Napoli nord, in direzione di Roma, e Caserta. In Sicilia, in tilt l'Agrigento-Caltanissetta e l'autostrada a Palermo e la Messina-Catania.

E al nord è andata anche peggio. A Brescia ci sono stati brevi scontri contro i picchetti, con alcuni feriti lievi e strascichi giudiziari. A Ventimiglia, al mattino gli autoarticolati fermi al confine con la Francia erano oltre 300. Strapieni tutti i piazzali dell'autoporto e dell'ex dogana. I numerosi Tir incolonnati all'imbocco italiano del traforo del Frejus hanno chiuso la galleria con tensioni per i gitanti in attesa dopo le piccole risse notturne. Bloccata la carreggiata sud dell'Autobrennero, in Alto Adige, ed anche a Trento. Paralizzato l'intero traffico sulla

tangenziale torinese. A Torino la Fiat ha fermato le carrozzerie di Mirafiori, per mancanza di rifornimenti del materiale necessario alla produzione. Il reparto è stato posto in cassa integrazione, così come all'Alfa di Arese e alla Fiat di Melfi, dove lavorano settemila persone, per il mancato afflusso di alcuni componenti per l'assemblaggio. Come è noto, a Melfi è in auge il just in

In alto i manifestanti si pongono davanti ai camion dei trasportatori che non hanno aderito allo sciopero chiedendo loro di fermarsi e sotto il ministro dei Trasporti Pierluigi Bersani

## CAMIONISTI

## Soddisfatti i leader «ribelli»: «Ma per ora resta il blocco»

### Monti avverte: «Sugli sgravi meglio consultare la Ue»

**I PUNTI DEL NEGOZIATO**

**Che cosa il Governo può tradurre subito in misure operative:**

- Un decreto legge che riconosca, ai fini fiscali, le «spese non documentate» alle imprese artigiane (41 miliardi sono disponibili dalla Finanziaria 2000, ma vanno resi operativi e altri 300 miliardi sono stati concordati per il triennio 2001-2003)
- La defiscalizzazione del 50% degli straordinari per le imprese che hanno dipendenti (30 miliardi)
- Abbattimento dei premi Inail per tutte le imprese (40 miliardi)

**Che cosa è già operativo**

- La restituzione della carbon tax relativa all'anno 1999, per cui gli autotrasportatori hanno già beneficiato, con un regolamento attuativo del ministero delle Finanze, di 260 miliardi da spendere in sede di dichiarazione dei redditi 2000.

tangenziale torinese. A Torino la Fiat ha fermato le carrozzerie di Mirafiori, per mancanza di rifornimenti del materiale necessario alla produzione. Il reparto è stato posto in cassa integrazione, così come all'Alfa di Arese e alla Fiat di Melfi, dove lavorano settemila persone, per il mancato afflusso di alcuni componenti per l'assemblaggio. Come è noto, a Melfi è in auge il just in

time, motivo per cui non esiste il magazzino ed il materiale necessario alla produzione giunge giornalmente, in base alle esigenze produttive. La cassa integrazione aveva coinvolto il terzo turno di lunedì ed il primo turno di ieri mattina. L'azienda si è riservata di prorogare la cassa integrazione nei prossimi giorni. Difficoltà anche alla Zanussi di Pordenone.

MILANO - All'uscita dal ministero, la cauta soddisfazione dei sindacalisti dell'autotrasporto - diciotto sigle riunite nel Cuna e nel Unione trasporto, segnala che si è aperto uno spiraglio: «Il ministro ci ha presentato proposte immediatamente esecutive, che andranno al consiglio dei ministri. Ora sottoponiamo la proposta alla base, per ora l'agitazione continua», dichiara Alfonso Trapani, della Fita. Ed anche Bruno Busacca, che rappresenta la Lega delle cooperative, è sulla stessa linea: «Con questo provvedimento sarebbero immediatamente spendibili alcune misure, come l'aumento delle spese non deducibili, e la riduzione del premio Inail. Ed inoltre sarebbe subito operativo il tavolo per modi-

ficare il disegno di legge del bonus fiscale». E così dichiara pure Elio Cavalli, presidente del Cuna che parla a nome di tutte le organizzazioni: «Domani (oggi, ndr) convochiamo i direttivi per decidere in merito all'accordo. In attesa di una decisione ufficiale, rimane in piedi il blocco». Ma lo stesso Cavalli ammette che «ab-

biamo trovato una soluzione a tutti i nostri problemi, sia rispetto all'immediato, sia a quelli di prospettiva. Posso pensare che prevarrà il buon senso, e il senso di responsabilità molto alto dei

dirigenti delle nostre organizzazioni». Ma perché non affrettare la tregua definitiva? Secondo Trapani, in ballo c'è «il metodo usato dal ministro». Bersani, infatti, al terzo e ulti-

mo punto dell'ipotesi di intesa, ha scritto nero su bianco che il decreto sarà presentato al consiglio, per l'approvazione, solo dopo la sospensione dei blocchi: «È questo metodo - dice Trapani - che dobbiamo sottoporre all'attenzione degli autotrasportatori, affinché valutino l'opportunità di aderire alla richiesta, oppure no». Unanime, i leader giudicano «positivo lo sforzo del governo». Non solo la Legacoop, ma tutte le associazioni. Ma la sospensione giungerà «solo se anche le nostre organizzazioni saranno d'accordo, come noi, sulla proposta». Lezione di democrazia, dunque, la consultazione «dei piazzali». Trapani precisa che lo stop non sarà subito definitivo: «Solo dopo l'approvazione del decreto da parte del consiglio, solo allora valuteremo eventualmente la revoca». A chi gli contesta i disagi provocati alla produzione Fiat, Trapani replica che «la Fiat aveva scorte sufficienti per continuare a produrre. Ma non l'ha fatto intenzionalmente per esercitare una pressione psicologica sull'opinione pubblica, mettendo a riposo gli operai, con largo anticipo».

Per la Associazione artigiani di Mestre, la crisi dell'autotrasporto è anche colpa della burocrazia che, per chi voglia intraprendere l'attività di «padroncino», pesa circa 6 milioni e mezzo di lire. La capacità professionale - aggiunge la Cgia, struttura molto attiva sul territorio - è ottenibile tramite la dimostrazione di cinque anni di attività continuativa, oppure con il superamento di un esame di abilitazione: «Ma per accedere a questa prova, e nel caso in cui non esista un diploma di scuola superiore, c'è l'obbligo di frequentare, per legge, un corso di formazione di 150 ore (1 milione 700 mila lire) o quello di possedere un'esperienza di autotrasportatore per conto terzi per almeno un anno», o come socio di società di persone, o come amministratore. In Veneto, l'annuncio dello spiraglio è stato accolto con cautela: «Nessuno ha intenzione di mettere in ginocchio il Paese - ha detto Maurizio Petris, dell'Associazione artigiani di Vicenza - ma non siamo più disposti ad accontentarci solo di promesse: smetteremo il fermo solo dopo aver valutato attentamente i contenuti dell'intesa».

Molto preoccupata per le conseguenze del blocco si è dichiarata la Confagricoltura, in particolare per le sorti «delle derrate alimentari e delle merci di natura agricola per le quali non è garantito l'approvvigionamento». L'associazione ha chiesto al governo un drastico intervento, «anche per rimuovere i picchetti». Analoghi timori sono stati manifestati dalla Federpesca delle Marche per il destino «dei prodotti ittici freschi».

# Il Tgv conquista il Pendolino

## Il 51% di Fiat Ferroviaria ceduto al gruppo francese Alstom

ROMA - Il Tgv si mangia il Pendolino. L'Alstom, costruttrice del treno superelevato francese, ha infatti acquistato il 51% di Fiat Ferroviaria, il settore prodotti e sistemi ferroviari del gruppo, con il diritto di acquisto del rimanente 49% nell'arco di due anni. Il valore complessivo dell'azienda è stato stimato in circa 360 milioni di euro (720 miliardi di lire) al lordo dell'indebitamento, ovvero circa 300 milioni di equity value. L'intesa prevede un'opzione di «call and put» che conferisce ad Alstom il diritto di acquistare il restante 49% entro due anni e Fiat il corrispettivo diritto di vendere.

«Questo accordo - ha commentato il presidente di Fiat, Paolo Fresco - rappresenta un ulteriore, significativo passo avanti della strategia Fiat di far crescere il valore del gruppo attraverso la focalizzazione nelle attività core, indirizzando le risorse finanziarie e l'attenzione del management verso aree nelle quali, grazie a posizioni

industriali di eccellenza e di leadership a livello globale, è possibile creare maggiore valore per gli azionisti».

«Per Fiat Ferroviaria - ha fatto eco l'amministratore delegato di Fiat, Paolo Cantarella - c'era la necessità di rafforzare questa importante attività, obiettivo che abbiamo raggiunto con il partner francese». Cantarella ha poi osservato che la valutazione attribuita alla Fiat Ferroviaria evidenzia la «riconosciuta competenza tecnologica e le quote di mercato controllate», in particolare nel campo dei treni ad assetto variabile (Pendolino), settore dell'industria ferroviaria in forte sviluppo. «Grazie al ruolo globale che l'Alstom occupa in questa attività - ha spiegato ancora Cantarella - l'accordo offre ulteriori possibilità di crescita alla Fiat Ferroviaria ed ai suoi dipendenti, mentre assicura una significativa plusvalenza agli azionisti del nostro gruppo».

L'accordo con la Fiat consentirà

ad Alstom di rafforzare «considerevolmente», la propria posizione nel mercato dei trasporti in Italia e Svizzera. Ma anche, hanno sottolineato i vertici della società francese, di cogliere appieno le opportunità offerte dal mercato mondiale dei treni ad assetto variabile, attualmente in fase di espansione. Il presidente di Alstom Transport, Michel Moreau, ha infatti dichiarato che «l'acquisizione, a suggello di anni di proficua collaborazione con il gruppo torinese, permetterà alla Alstom di beneficiare dell'eccellente reputazione di Fiat Ferroviaria, sia sul mercato italiano che all'estero, e di completare la propria gamma di prodotti ed il suo know-how, ol-

tre che consolidare la propria posizione di leader mondiale nel mercato ferroviario». Per il segretario nazionale della Uilm, Roberto Di Maulo, tra Fiat Ferroviaria e Alstom possono emergere utili e importanti sinergie. L'operazione ci sembra giusta ma chiediamo al più presto che vengano chiariti i confini industriali».

La Fiat Ferroviaria nel '99 ha registrato un fatturato di 375 milioni di euro; occupa circa 2.300 persone in Italia, Svizzera e Gran Bretagna. Fiat Ferroviaria e Alstom fin dal 1988 collaborano in un consorzio per la produzione e la manutenzione di treni ad assetto variabile ad alta velocità destinati alla West Coast Main Line della Virgin Trains.

L'Alstom, quotata sui mercati borsistici di Parigi, Londra e New York, ha un fatturato superiore ai 20 miliardi di euro, conseguito con oltre 140 mila addetti distribuiti in 70 paesi del mondo.

| LA CESSIONE DI FIAT                                                                                         |        |        |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------|--------|
| <b>51% la quota di Fiat Ferroviaria che sarà ceduta al gruppo francese Alstom</b>                           |        |        |
| <b>720 miliardi il valore delle attività complessive di Fiat Ferroviaria</b>                                |        |        |
| <b>L'OPZIONE "CALL AND PUT"</b>                                                                             |        |        |
| Concede ad Alstom il diritto di acquisto e a Fiat quello di vendita del rimanente 49% nell'arco di due anni |        |        |
| <b>I NUMERI DI FIAT FERROVIARIA...</b>                                                                      |        |        |
| Dati espressi in milioni di euro                                                                            |        |        |
|                                                                                                             | 1999   | 1998   |
| Ricavi netti                                                                                                | 375    | 389    |
| Utile operativo                                                                                             | 13     | 18     |
| Utile netto                                                                                                 | 3      | (1)    |
| Investimenti                                                                                                | 11     | 12     |
| Dipendenti (numero)                                                                                         | 2.109  | 2.294  |
| <b>...E DI ALSTOM</b>                                                                                       |        |        |
| Dati espressi in milioni di euro                                                                            |        |        |
|                                                                                                             | 1999   | 1998   |
| Dipendenti (numero)                                                                                         | 16.229 | 14.069 |
| Utile operativo                                                                                             | 729    | 707    |
| Utile netto                                                                                                 | 349    | 303    |
| <b>I settori: Energia, Trasmissione e Distribuzione, Trasporti, Appalti, Industria, Marina</b>              |        |        |

## Cereti (presidente Alitalia): molti colloqui, ma nessuna nuova alleanza è imminente

■ L'Alitalia non è in procinto di stringere nuovi accordi con compagnie straniere. Il presidente della compagnia aerea Luigi Cereti ha smentito le voci circolate in questi ultimi giorni circa l'imminenza di una nuova partnership dopo il divorzio da Klm: «È un discorso a carte aperte - ha rilevato - Abbiamo da sempre contatti con tutte le compagnie. Ma potremo parlare di alleanze solo qualora avremo scelto il partner». Cereti ha spiegato che «stiamo esaminando le possibilità. Questa volta è nostra intenzione fare una scelta senza lunghe conversazioni e trattative, ma avendo studiato a fondo l'argomento» smentendo così che si sia in vicinanza di accordi. Il Governo italiano, spiega Cereti, non staccando pressioni sul management della compagnia aerea per chiudere un'alleanza in tempi stretti: «Le cose vanno fatte bene ed è l'unica cosa che il Governo ci dice e fatele bene».

